

Giocare col vuoto

L'ispirazione viene dai bambini. L'occasione dalle aree metropolitane inutilizzate vicine alle scuole. Il resto lo fa l'architettura – MASSIMILIANO GIBERTI



Ogni bambino con un gessetto in mano sente l'irresistibile impulso di segnare tutte le superfici che lo circondano. Un rettangolo a terra diventa una casa, due linee azzurre un fiume, e così via fino a disegnare un nuovo paesaggio all'interno di quello reale. I canadesi NIPPaysage hanno tradotto l'attitudine infantile a completare con la fantasia quello che in realtà è solo accennato da una linea, in una serie di progetti per le

aree esterne di diverse scuole nella regione del Québec. Tutto è gestito sul piano orizzontale dei cortili. Attraverso tracciati e campiture di vari colori, prendono vita gli spazi collettivi per il gioco, lo sport e il riposo. Asfalto e tartan, ghiaia, terra, grosse pietre, ceppi e trucioli di legno: ogni materiale diventa strumento per inventare altri mondi proprio fuori dalla porta di casa.

www.nippaysage.ca



INFESTARE IL PONTE

Un'infrastruttura abbandonata diventa il supporto per piante da far crescere spontaneamente. Portato ad alta quota dagli inglesi FoRM, il verde invade il cuore di Bratislava.

www.formassociates.eu



LOTTIZZARE LA NATURA

I polder olandesi sono territori strappati al mare. Sul loro suolo i paesaggisti Lodewijk Baljon costruiscono secondo Natura. I capisaldi? Vegetazione, corridoi biologici, canali.

www.baljon.nl



OCCUPARE SPONTANEAMENTE

Un viale danese invaso da micropiazze autogestite, con attrezzature e arredi pronti a essere usati. Il progetto nasce all'insegna del senso civico, della fiducia e della responsabilità.

www.kristinejensen.dk